

XVI Edizione della Giornata di Studio "OLTRE LA GLOBALIZZAZIONE"

A cura della Società di Studi Geografici

OLTRE LA GLOBALIZZAZIONE: Risorse / Resources

02 / 2026

Genova, 14 dicembre 2026

Università degli Studi di Genova



XVI Edizione della Giornata di Studio "OLTRE LA GLOBALIZZAZIONE"

Sessione proposta

N* Sessione	8
Proponente	BATTISTI Gianfranco* SORBELLO Maria** STOPPA Michele***
Università o Ente di appartenenza	* Università di Trieste ** Università di Catania *** Università di Trieste
Tipologia della sessione	standard
E-mail Recapito telefonico	gbattisti@units.it
Titolo della sessione	La lotta per il controllo delle risorse immateriali: dalla pulizia etnica alla purificazione religiosa
Descrizione	La proposta coglie due filoni, tra loro collegati, tra quelli segnalati dagli organizzatori della Giornata: La dimensione culturale e politica delle risorse e La geografia delle guerre e dei conflitti La guerra è uno scontro tra popoli, spesso però la loro differenziazione in base alla discriminante religiosa comporta che l'offensiva contro un popolo si traduca quasi automaticamente in una guerra alla sua fede. In una cultura religiosa - com'è la norma nelle società tradizionali - le linee di frattura corrono lungo i gradienti religiosi. Il controllo del territorio passa allora attraverso la pressione nei confronti della fede delle persone. Vengono presi di mira i religiosi, i fedeli, le sedi di culto, senza risparmiare nemmeno le più piccole testimonianze disperse nel territorio e che come tali richiamano la realtà storico-geografica preesistente. E' una strategia, antica quanto l'uomo, che risponde perfettamente al programma geopolitico elaborato da Huntington negli anni '90 (Lo scontro delle civiltà e il nuovo ordine mondiale): ridefinire la struttura del pianeta in funzione della geografia culturale, vale a dire secondo il concetto di civiltà. Un concetto complesso che l'A. semplifica assumendo come elemento caratteristico di ogni civiltà la sua Weltanschauung, identificata nella religione dominante. Di fatto, il mondo postmoderno dovrebbe venir ripartito separando le diverse componenti lungo linee di discontinuità religiosa. Un progetto antico, traslato in un'ipotesi laica, il cui unico pregio è di riportare nell'ambito geopolitico quelle che vengono spesso interpretate come querelles religiose. Tracce di ricerca: Libertà e persecuzione religiosa; regimi giuridici dei culti; Polonia e Lituania, Stati cattolici tra protestantesimo e ortodossia; genocidio Namibia; sterminio popoli slavi ed ebrei europei nella II guerra mondiale; diffusione ateismo; prospettive sincretistiche; ritorno religione nei paesi ex comunisti; differenziazione linguistica e nascita chiese nazionali autocefale

	nell'Ortodossia; scismi nella Chiesa cattolica e nell'Anglicanesimo; eliminazione simboli cristiani (Francia, Spagna); immigrazioni e sostituzione culturale; nascita comunità separate; missioni e proselitismo; nascita e ruolo partiti religiosi; moltiplicazione attacchi a edifici di culto cristiani ovunque nel mondo; norme religiose divenute reati d'opinione (es. Finlandia, Francia, Iran, Canada); persecuzione Chiesa cattolica in America latina; ritorno religioni di Stato ed eliminazione minoranze etnico-religiose in M.O.; radicalizzazione e terrorismo come guerre ibride; stragi attuali in M.O.; purificazione religiosa in Palestina e Libano; sterminio comunità cristiane ed islamiche non radicalizzate in Africa; ratto e conversione forzata donne cristiane in Pakistan.
Eventuali Chair e discussant	